

IL PRESIDENTE

«Dimostrata capacità di reazione»

TRIESTE. «Dopo un inizio d'anno piuttosto critico, le nostre imprese hanno dimostrato di saper reagire alla fase congiunturale negativa, migliorando molti degli indicatori rappresentativi della situazione economica dell'industria regionale» è quanto sottolinea subito il presidente di Confindustria Fvg, Adalberto Valduga, commentando l'indagine congiunturale, «che - sottolinea - presenta per il secondo trimestre 2008 un quadro di sostanziale stabilità, quale dato medio dei settori produttivi presenti in regione». In sintesi, emerge «un dato positivo - precisa Valduga -, che conferma, sempre come dato medio, il minor impatto della crisi in regione. Questa situazione non deve peraltro far diminuire la preoccupazione per una situazione generale critica per l'economia

europea e in particolare per il nostro Paese. Anche la Germania, che rappresenta il primo mercato per i prodotti della nostra regione, ha evidenziato una pesante contrazione della produzione, la più elevata nello scorso mese di maggio dal 1997, con la previsione di una riduzione del Pil, che rimarrà debole per l'intero 2008».

«La crisi della finanza, partita dagli Usa, sta provocando - aggiunge il presidente di Confindustria Fvg - i suoi effetti fortemente negativi sull'economia reale, determinando anche una mancanza di liquidità sul mercato,

con il conseguente maggior costo del denaro. Più difficile la situazione italiana, per il basso livello di competitività delle nostre imprese, ulteriormente scesa nel primo semestre, e del Sistema Paese».

«Appaiono necessari urgenti interventi - è il giudizio di Valduga - del Governo nazionale che consentano in primis una ripresa dei consumi da parte dei cittadini e degli investimenti da parte delle imprese. A livello di Governo regionale, può essere di grande sostegno al sistema delle imprese un'accelerazione nei tempi di realizzazione delle infrastrutture, in particolare energetiche (nuove linee ad alta tensione di collegamento con Austria e Slovenia e rigassificatore) e una decisa azione per la riduzione della spesa pubblica improduttiva».

